



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 27

Dal 1 all'8 luglio 2018

SPOSARSI

Carissimi,

mi è capitato questi giorni di dare una sbirciatina ai registri custoditi nell'armadio di ufficio. Forse non a caso, ho sfogliato il registro dei matrimoni. È una finestra interessante. Dieci anni fa si sono celebrati 33 matrimoni. Credo che per quel tempo fosse una cosa abbastanza normale. Negli ultimi tre anni (2015-2016-2017) abbiamo registrato rispettivamente 11 - 12 - 11 matrimoni. Giusto un terzo, rispetto a dieci anni prima. Ancora presto, forse, per fare valutazioni statistiche e quindi tendenze a lungo termine. Ma potrebbero essere già dati significativi.

Non vale granché il raffronto che spesso fanno i sociologi male accorti con i matrimoni civili, che dovrebbero superare ormai quelli religiosi. C'è da considerare che molti si sposano col matrimonio canonico dopo il civile. Per cui i dati forniti dai giornali non tengono conto di questa sovrapposizione di riti, e quindi di numeri. Il fatto è che globalmente diminuisce il numero complessivo dei giovani che si sposano, con rito civile o religioso.

Rilevo alcune osservazioni interessanti di P. Christian Steiner, domenicano, punto di riferimento per la pastorale familiare in Sardegna:

“La celebrazione delle nozze nelle diocesi italiane diminuisce ogni dieci anni di circa il 50 %. Nel 2050 si sposerà una coppia all'anno in ogni tre parrocchie della nostra penisola. La maggior parte delle coppie, anche cristiane, ormai sceglie la convivenza. Il sacramento delle nozze è realmente un sacramento in via di estinzione. A questa diminuzione rapida della celebrazione delle nozze si accompagna una altrettanto veloce e vasta dissoluzione delle nozze: sempre circa il 50 % degli sposati dopo qualche anno si separa. Attualmente in Europa in un anno due milioni si sposano e un milione si lascia, tra dieci anni circa la metà.

Si tratta di un vero e proprio disastro familiare, sociale ed ecclesiale. Subito verrebbe da dire: colpa della società moderna! Di fatto nella prima metà del Novecento e nei secoli precedenti non si separava quasi nessuno e quasi nessuno conviveva. Guardando invece le famiglie dal loro interno si scopre una realtà sconvolgente: non è la civiltà attuale che impedisce a sposarsi e favorisce le separazioni ma ... il passato!

È in atto una vera e propria rivoluzione familiare che ha una fisionomia ben precisa: si tratta della trasformazione del modello genitoriale tradizionale nella modalità coniugale attuale. La centralità e ricchezza vitale della persona e dell'amore reciproco tra coniugi pone il modello tradizionale genitoriale di fronte a compiti per i quali non è attrezzato. Il modello genitoriale tradizionale è privo di una cultura del dialogo nuziale, della condivisione, dell'amore coniugale e della tenerezza...del racconto reciproco, dei sensi umani e cristiani della vita sessuale, della riconciliazione, di un progetto educativo come coppia..."

Mi provo anch'io a leggere questi segni dei tempi, ma non è facile. Si deve rifuggire da risposte unilaterali e semplicistiche.

La motivazione più evidente è data dalla nota situazione socio-economica. I giovani si inseriscono nel ciclo lavorativo sempre più a fatica, e spesso in modalità precarie. Questo vale per chi cerca di completare gli studi e quindi la base professionale con la laurea e la specializzazione. E vale anche per chi abbandona spesso la carriera scolastica, e può disporre di incerta professionalità in un mondo che non apre certo facilmente spazi per l'occupazione. Affrontare l'impegno matrimoniale significa disporre di una somma notevole, per gli abiti, il pranzo e il complesso allestimento "cerimoniale". Non ci si può indebitare più di tanto, soprattutto se si tratta di coppie che già sono impegnate con un mutuo per la casa. Già: ma il mutuo chi glielo concede, se non hanno un'occupazione stabile che possa garantire di onorare l'impegno a lunga scadenza? Così, piuttosto che accontentarsi di una celebrazione sobria, magari ridotta all'essenziale, con famigliari e pochi amici, si preferisce procrastinare. Si rinvia il matrimonio *sine die*, in attesa di tempi migliori. Intanto si va a convivere. E si mette su famiglia. Senza impegno. Anche i figli possono aspettare la loro nascita, quando la situazione sarà più definita. Oggi questo diventa un fatto normale, quello che prima era additato come scelta moralmente disdicevole, e oggetto di riprovazione generale. Il fatto che la Chiesa chieda, in nome di una morale cristiana radicata nella tradizione, la consacrazione nel Sacramento per una fondata convivenza coniugale poco importa. I calcoli, comprensibili, sulle opportunità presenti prevalgono sulle remore spirituali o morali.

E poi c'è la famosa questione, dibattuta a lungo, dei così detti "bamboccioni". L'espressione non del tutto felice di qualche illustre personaggio ha innescato discussioni e fatto scorrere fiumi di inchiostro sui giornali. Insomma pare che i giovani si trovino troppo bene tra le mura confortanti della famiglia di origine. Papà, e soprattutto mamma, li accudisce premurosamente: casa ordinata, pasti pronti, bucato puntuale. Il tutto vissuto in una più o meno completa libertà di movimento negli orari e nelle relazioni. Al limite si può ospitare nella casa paterna la ragazza o il ragazzo. Per cui una relazione sentimentalmente intensa e gratificante può convivere con l'ancoraggio familiare. Perché cercare di affrettare l'esito matrimoniale?

Difficile a dire quanto questa diffusa situazione condizioni e favorisca il disimpegno matrimoniale. Ma forse, qualche incentivo in questo senso è

reale, vissuto più o meno consciamente. Ad ogni buon conto, Papa Francesco dava a questo proposito un curioso suggerimento alle mamme: astenevi dallo stirare le camicie ai vostri figli ormai adulti, che stanno in casa. Potrebbe essere un incentivo per il giovanotto ad assumersi qualche maggiore responsabilità, non solo per la camicia. Se poi questo accorgimento investe anche l'uso della carta di credito... Può comunque essere vera la constatazione di alcuni sociologi e psicologi: l'affetto materno, che pure resta cosa santa, potrebbe impacciare, rallentare, o impedire la maturazione all'età adulta di figli eccessivamente protetti e coccolati. Allora il freno sarebbe costituito soprattutto dalle mamme (anche dei papà?) che offrono resistenza, che se ne rendono conto o no, alla crescita nell'"adulità" del figlio. E - ciò che sarebbe ancora più grave per le disastrose conseguenze - tale legame materno invaderebbe anche la vita matrimoniale del figlio (o della figlia), con un ingombrante presenzialismo o comunque con un condizionamento che mortifica la coppia finalmente costituitasi e assestata in assetto matrimoniale.

Secondo alcuni i genitori e altre persone conosciute che hanno vissuto vicende matrimoniali sono un punto di riferimento non sempre positivo e incoraggiante anche per un altro verso. I frequenti (sempre più frequenti, purtroppo) casi di separazione costituiscono un trauma, non solo affettivo e sentimentale. C'è da fare i conti poi con le questioni economiche. Un uomo o una donna che si separa e vorrebbe dar corso ad un'altra esperienza matrimoniale dovrebbe spesso far fronte ad un duplice onere finanziario, per due famiglie, con l'assicurazione di un congruo assegno di sostentamento, sancito in via giudiziaria, all'ex coniuge. Conosciamo tutti persone disperate, sul lastrico, senza casa ed economicamente rovinate da situazioni del genere. Potrebbe essere questo un motivo che incoraggia qualche giovane a coltivare legami meno impegnativi e rischiosi?

Le domane sono tante. Come vedete. Restano allo stato di domande. Certo dovremo cercare modi e percorsi per accompagnare i nostri giovani verso questo delicato impegno. Ma proseguiremo la nostra riflessione, nelle prossime settimane. E voi mi aiuterete, certo, a riflettere con saggezza.

Per ora un caro saluto a tutti e a ciascuno di voi.

Don Nico

Vita Parrocchiale

MARTEDÌ 3 LUGLIO alle ore 19 S. Messa nella piazzetta "Maria Ausiliatrice, celebrata da don Francesco Carta:

Non ci sarà Messa in parrocchia al pomeriggio.

VENERDÌ 6 LUGLIO conclusione dell'Oratorio Estivo. Alle ore 17 S. Messa nella Parrocchia di S. Giovanni Bosco, presieduta dal Vescovo P. Roberto. Quindi momento festoso nel nostro Oratorio.

CALENDARIO LITURGICO 2018

<p>DOMENICA 1 LUGLIO verde</p> <p style="text-align: center;">✚ XIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29; 2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43 Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato</p>	<p>7.30 - def. Urania Fanari 9.00 - in S.Maria: deff. Umberto e Antioca 10,30 - Prima Messa Don Francesco Carta 19,00 - Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 2 LUGLIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Am 2,6-10.13-16; Sal 49; Mt 8,18-22 Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo</p>	<p>7.30 - deff. Ilario e Mario 18,00 - Santa Messa</p>
<p>MARTEDI' 3 LUGLIO rosso</p> <p style="text-align: center;">S. TOMMASO - Festa Liturgia delle ore propria</p> <p>Ef 2,19-22; Sal 116; Gv 20,24-29 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</p>	<p>7.30 - deff. Adelina e Giuseppe 19.00 - Maria Ausiliatrice (piazzetta)</p>
<p>MERCOLEDI' 4 LUGLIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Elisabetta di Portogallo - memoria facoltativa Am 5,14-15.21-24; Sal 49; Mt 8,28-34 A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio</p>	<p>7.30 - deff. Fam. Pau 18.00 - def. Efisio Usai</p>
<p>GIOVEDI' 5 LUGLIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Antonio Maria Zaccaria - memoria facoltativa Am 7,10-17; Sal 18; Mt 9,1-8 I giudizi del Signore sono fedeli e giusti</p>	<p>7.30 - def. Anita 18.00 - Anime</p>
<p>VENERDI' 6 LUGLIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Maria Goretti - memoria facoltativa Am 8,4-6.9-12; Sal 118; Mt 9,9-13 Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio</p>	<p>7.30 - Sacro Cuore 18.00 - deff. Raimondo Viridis e Caterina</p>
<p>SABATO 7 LUGLIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Am 9,11-15; Sal 84; Mt 9,14-17 Il Signore annuncia la pace per il suo popolo</p>	<p>7.30 - Santa Messa 19,00 - def. Piero Ardu</p>
<p>DOMENICA 8 LUGLIO verde</p> <p style="text-align: center;">✚ XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7b-10; Mc 6,1-6 I nostri occhi sono rivolti al Signore</p>	<p>7.30 - Santa Messa 9.00 - in S.Maria: Santa Messa 10,30 - Pro Populo 19,00 - Santa Messa</p>